**TAV – TESTO 1 – Dipendenza da smartphone**

A cena le persone controllano costantemente i messaggi, le e-mail e le notifiche dei social network. Al cinema, tantissime persone guardano il cellulare invece di guardare il film. Le donne una volta andavano al bagno in coppia, ma ora ci portano il telefono – e anche gli uomini lo fanno.

A cena, in chiesa, alla guida, a teatro e anche mentre svolgiamo una conversazione faccia a faccia, lo smartphone è in grado di tenerci collegati ad internet. Ma, naturalmente, non finisce qui. Gli americani hanno iniziato a portarsi lo smartphone in camera da letto.

In occasione di uno studio pubblicato di recente, uno su dieci partecipanti ha ammesso di aver usato il telefono a letto. Per quanto riguarda i giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni, la percentuale sale a uno su cinque – ovvero il 20 per cento.

Uno studio del 2013 ha riscontrato che il 12 per cento delle persone utilizza il proprio amato dispositivo sotto la doccia. Peggio ancora, più del 50 per cento ha ammesso di inviare messaggi alla guida, nonostante questo sia sei volte più pericoloso di guidare in stato di ebbrezza.

La mentalità per la quale si deve avere a tutti i costi il proprio telefono con sé è così diffusa da avere un nome: nomofobia, ovvero quella scarica di ansia e paura che si prova quando ci si rende conto di non poter contattare amici, familiari, colleghi e il mondo intero.

Questa mancanza di connessione può essere dovuta alla mancanza di campo, alla batteria scarica, all’aver esaurito i giga, all’aver dimenticato il telefono o, peggio ancora, all'averlo perso. Questo problema non è limitato ai soli Stati Uniti.

Secondo una ricerca, il 41% degli abitanti del Regno Unito si sente perduto quando non ha il proprio smartphone con sé, e il 51% ha ammesso di soffrire di "ansia estrema da tecnologia". Si può abusare di tutto, anche dello smartphone.

Man mano che la tecnologia entrerà a far parte della nostra cultura, le zone vietate ai telefoni diventeranno sempre più numerose. La stessa cosa è successa alle sigarette. Quando il fumo ha incontrato maggiore ostilità, le zone dove fumare è proibito hanno iniziato a spuntare ovunque.

**CP – TESTO 1 – Safari park imposes dress code to stop visitors scaring the animals**

A safari park has asked visitors not to wear animal print clothes. Concern emerged that fake leopard print and tiger stripes might be confusing or even frightening the animals.

Zookeepers noticed a change in behaviour of animals after a new attraction was launched.

Zoo spokeswoman Natalie Dilloway said, "Animals get confused when they see what looks like zebras and giraffes driving across the terrain in a 7.5-ton truck."

Keepers reported that some animals had tried to communicate with visitors, while others had run away.

The banned clothes include anything that resembles the skin of giraffes, leopards, cheetahs or tigers.

The park has even brought in staff to regulate visitors' clothes and is issuing grey boiler suits to anyone they think may be mistaken for an animal.

A zookeeper said: "People often come to see the gorillas wearing colourful clothes, which is now 100% banned. Giraffes have also been putting their heads right into the trucks.”